

Settimana della fotografiale mostre

“Vietato! - I limiti che cambiano la fotografia” 55 foto di 55 grandi autori

Ci siamo quasi abituati.

Guardiamo le fotografie sulle pagine dei periodici italiani e non ci stupiamo di vedere volti pixelati (ci siamo abituati anche a questo brutto neologismo) o striscette nere (pecette?) che coprono occhi o visi.

Cerchiamo di fotografare per la strada, situazioni di vita che la storia della fotografia ha reso parte integrante della nostra cultura visiva, e ci accorgiamo che ci poniamo dei limiti. Che preferiamo che le persone siamo di spalle, che l'idea di chiedere una liberatoria o un'autorizzazione rallenta il ritmo del nostro lavoro, distrae la concentrazione. Evitiamo scientemente i bambini, abbiamo nella testa la confusa percezione che esiste una Carta di Treviso che li protegge e nell'incertezza soprassediamo.

E la relazione che abbiamo con la fotografia e con le sue possibilità di narrazione cambia. Nonostante l'opera di informazione che alcune benemerite associazioni professionali cercano di fare, sulla legge che regola il rispetto della privacy dei cittadini italiani c'è grande confusione. Si può fotografare per la strada ma le foto non si possono pubblicare. Quando un luogo pubblico è abbastanza pubblico da permetterci di lavorare? Se non possiamo pubblicare possiamo almeno stampare ed esporre in mostra le nostre foto? La gloriosa *street photography* è davvero destinata a scomparire? Dobbiamo avere sempre con noi un *model release* da far firmare a tutti quelli che entrano nelle nostre immagini?

La legge sulla privacy ha fatto comunque il suo corso e nella percezione delle proprie possibilità operative sul territorio nazionale i fotografi italiani si sentono quotidianamente condizionati da un riflesso pavloviano che porta all'impedimento. Provinci e memory card pullulano di immagini che non sappiamo se possiamo usare.

Il recente millennio avrà, almeno in Italia e in pochi altri strutturati Paesi, scarsa documentazione sulla società oggi contemporanea e sui suoi comportamenti. Là dove la fotografia è registrazione e memoria, ci saranno dei vuoti di memoria. Il nostro presente rischia di non diventare immagine per il futuro. Le più raffinate abilità nel raccontare l'evoluzione della società italiana, i comportamenti, le mode, resteranno forse inesprese.

La provocazione proposta con la mostra “Vietato!” suggerisce anche esercizi di percezione di grande interesse. L'oscuramento di alcuni volti dei protagonisti delle immagini proposte altera la lettura delle immagini, suggerisce colpevolezze, aggiunge interpretazioni morbose alla serenità delle situazioni, scompagina gli equilibri fra le persone ritratte nella fotografia.



Alessandro Albert
Marco Anelli
Isabella Balena
Gabriele Basilico
Letizia Battaglia
Gianni Berengo Gardin
Massimo Berruti
Michele Borzoni
Piergiorgio Branzi
Luca Campigotto
Alessandra Capodacqua
Lorenzo Castore
Enzo Cei
Gianni Cipriano
Francesco Cito
Ignacio Coccia
Cesare Colombo
Eduardo Delille
Chico De Luigi
Stefano De Luigi
Federica Di Giovanni
Giulio Di Sturco
Simone Donati
Carlo Furgeri
Gabriele Galimberti
Simona Ghizzoni
Alberto Giuliani
Elena Givone
Alessandro Imbriaco
Francesca Leonardi
Uliano Lucas
Sirio Magnabosco
Alex Majoli
Emiliano Mancuso
Martino Marangoni
Giovanni Marrozzini
Pietro Masturzo
Davide Monteleone
Antonella Monzoni
Cristina Omenetto
Pietro Paolini
Mario Peliti
Simone Perolari
Marta Primavera
Francesco Radino
Rocco Rorandelli
Giulio Sarchiola
Annette Schreyer
Shobha
Massimo Siragusa
Toni Thorimbert
Giovanni Umicini
Riccardo Venturi
Paolo Verzone
Francesco Zizola

I limiti che la legge sulla privacy impone stanno cambiando la fotografia o forse, meglio, inducono i fotografi a sentirsi meno liberi. A volte è vero, a volte è necessario, spesso ce lo siamo inventati noi. Se la legge non ammette ignoranza, la fotografia fa lo stesso. La nostra ribellione a quella che spesso viene vissuta come coercizione alle nostre possibilità espressive può passare solo attraverso la conoscenza. Per sentirci di nuovo liberi. Per conservare memoria di quello che siamo, che siamo stati, che saremo.

Giovanna Calvenzi (Premio Rodolfo Pucci 2011)

La mostra, nata da un'idea di Gabriele Caproni, prodotta dal Circolo Fotocine Garfagnana è curata da Giovanna Calvenzi, Renata Ferri e Gabriele Caproni. Partecipano con una loro immagine i fotografi: Alessandro Albert, Marco Anelli, Isabella Balena, Gabriele Basilico, Letizia Battaglia, Gianni Berengo Gardin, Massimo Berruti, Michele Borzoni, Piergiorgio Branzi, Luca Campigotto, Alessandra Capodacqua, Lorenzo Castore, Enzo Cei, Gianni Cipriano, Francesco Cito, Ignacio Coccia, Cesare Colombo, Edoardo Delille, Chico De Luigi, Stefano De Luigi, Federica Di Giovanni, Giulio Di Sturco, Simone Donati, Carlo Furgeri, Gabriele Galimberti, Simona Ghizzoni, Alberto Giuliani, Elena Givone, Alessandro Imbriaco, Francesca Leonardi, Uliano Lucas, Sirio Magnabosco, Alex Majoli, Emiliano Mancuso, Martino Marangoni, Giovanni Marrozzini, Pietro Masturzo, Davide Monteleone, Antonella Monzoni, Cristina Omenetto, Pietro Paolini, Mario Peliti, Simone Perolari, Marta Primavera, Francesco Radino, Rocco Rorandelli, Giulio Sarchiola, Annette Schreyer, Shobha, Massimo Siragusa, Toni Thorimbert, Giovanni Umicini, Riccardo Venturi, Paolo Verzone, Francesco Zizola.

“Natura di S. Rossore - creazioni” di Carlo DELLI,

dal libro NATURA di SAN ROSSORE – CREAZIONI nel Parco di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli Ed.ETS-Pisa 2011

In “Natura di San Rossore” Carlo Delli racconta i luoghi del parco come non si era mai visto prima. Il suo obiettivo miscela con sapienza le immagini della “grande natura” – la geografia, i paesaggi, la vegetazione forestale, i mammiferi, gli uccelli stanziali e quelli acquatici, l’entomofauna – con le inimmaginabili preziosità nascoste in quello stesso ambiente. Ed ecco che l’obiettivo scava molto più in profondo, analizza, racconta, ferma e interpreta momenti di vita che l’occhio umano non può cogliere. Accade così che il particolare di una corteccia d’albero o di un insetto sorpreso a scalare una foglia coperta di rugiada diventi qualcosa di diverso e d’impensabile: una pittura, un messaggio, quindi un’opera creativa. In breve: arte. “San Rossore nella storia”, concetto così significativo fino a ieri, cede allora il passo – pagina dopo pagina, immagine dopo immagine – a una visione nella quale sfuma la memoria degli eventi che segnarono questo territorio per lasciare l’intera scena alla vera essenza di questo grande parco: il messaggio eterno della natura. Le fotografie di Carlo Delli finiscono con il raccontarci la poesia di quell’universo nel quale, spesso inconsapevolmente, da sempre siamo immersi. Perché, come amava dire Ansel Adams, il grande fotografo dei parchi americani, non dobbiamo avere paura della bellezza e della poesia.

(dalla prefazione di Renzo Castelli)

"L'unico ad essere diverso eri tu" di Stefano GIOGLI – Vincitore PORTFOLIO ITALIA 2010

“L’idea di affrontare con la fotografia l’argomento *Teenager* è nata quasi come sfida contro chi troppo spesso cavalca ingiustamente e gratuitamente con mire sensazionaliste fatti negativi che vedono coinvolti i giovani in genere”. L’autore ritiene la fotografia, in particolare, la macchina fotografica, lo strumento più adatto per mediare con gli adolescenti, per entrarvi in connessione e stabilire con loro relazioni, interrogare le loro identità, le loro consapevolezze, le loro paure, in un *non-luogo* per eccellenza, speciale, qual è la stanza da letto, il prototipo della dimensione giovanile, contenitore di comportamenti, raccogliitore e custode di esperienze, una sorta di piccolo archivio delle prime *avventure* della vita. Per un adolescente la propria “cameretta” è molto, forse tutto, sintesi della propria dimensione, universo dove sono riposti i propri sogni, le proprie consapevolezze, le proprie incertezze. Un microcosmo di dimensioni irregolari, tra astrazioni e realtà, che significa lettura, riflessione, silenzio, progetti, sogni, ma anche lo spazio dove godersi la gioia per aver vissuto una esperienza nuova, imprevista, oppure metabolizzare il dispiacere di una cocente delusione. E’ un piccolo mondo nel quale sono disseminate, in un *kaos* di significati, i segni del proprio essere, le tracce delle proprie abitudini, i simboli dei propri interessi, tra possibile e impossibile, reale e immaginario. Con questa indagine-studio Giogli si propone come lettore e interprete del contesto giovanile, dei loro spazi, dei loro vissuti, delle loro esperienze.

Mostra dei lavori selezionati durante il Portfolio dell’Ariosto 2010:

- “Mirella” di Fausto Podavini
- “8 Dollari” di Mauro Pennacchietti
- “Bologna quartiere Pilastro” di Fabio Domenicali
- “Uno spazio libero” di Giuliana Di Giulio e Simone Giuntoli
- “Il tempo sospeso” di Galileo Rocca
- “Scianguer e il giardino dei buoni veri” di Egisto Ceccatelli
- “Il giorno del Kippur” di Mario Daniele
- “Sit-in” di Enrico Genovesi
- “Contemporanea” di Giovanni Presutti



**PORTFOLIO
DELL’ARIOSTO**
6 e 7 Agosto
Avranno la funzione di lettori:
Giovanna Calvenzi photo editor
Luigi Erba fotografo, critico fotografico
Roberto Evangelisti insegnante di fotografia
Renata Ferri photo editor
Fulvio Merlak Presidente d’onore FIAF
Giorgio Tani Presidente d’onore FIAF

Mostra del Circolo Fotocine Garfagnana nelle vetrine del centro storico di Castelnuovo di Garfagnana

Mostra editoria fotografica a cura di FIAF e HF Distribuzione

collaborano con noi...

Ergon srl System Integrator Siena	Gabrielli Center Parrucchieri Uomo Donna Bagni di Lucca (Ponte)	R.& T.I.A. srl Impianti Fotovoltaici Castelnuovo di Garfagnana	CONCEPTIO srl Siti Internet Piano di Coreglia
BANCA MEDIOLANUM - Ag. Mario Adami Lucca	Foto Pastrengo Bagni di Lucca	Hotel Ariosto Castelnuovo di Garfagnana	Kareka Stampe digitali S.Croce sull’Arno
Farmacie Lemmi Castelnuovo di Garfagnana	Oreficeria Foli Giuseppe - Fornaci di Barga	Foto Barga Barga	Alleanza Assicurazioni